

ALBERTO CRESPI

BERLINO

L'Oscar 2012 piange. Almeno a livello di candidature. Dopo aver visto *Paradiso amaro* di Alexander Payne e, ieri a Berlino, *Molto forte, incredibilmente vicino* di Stephen Daldry, possiamo annunciarvi che il tema forte degli Oscar è la rielaborazione del lutto. Tutto sommato parla di questo anche *Tree of Life*, il capolavoro di Terrence Malick. Ma Malick, rispetto a Payne e Daldry, gioca in un altro campionato. In lui il lutto e il dolore diventano riflessione cosmica sulle origini dell'universo. Negli altri due film, invece, sono strumenti per estorcere lacrime agli spettatori. Nulla di male, il cinema lo fa da sempre. Però non offendetevi se facciamo il tifo per *Hugo Cabret* di Scorsese, che racconta anch'esso di un orfano, ma con tutt'altra leggerezza...

Molto forte, incredibilmente vicino arriva nei cinema (in Italia, ad aprile) sull'onda di un romanzo molto amato e molto bello, edito da Guanda e scritto da Jonathan Sa-

Lacrime amare

Dal romanzo di Safran Foer il film punta troppo sulla sofferenza

fran Foer. È, costui, uno scrittore di soli 35 anni, nato a Washington ma residente a Brooklyn, che al cinema aveva già regalato la bella storia di *Ogni cosa è illuminata*. Quello era un ottimo film, diretto da un attore di talento, Liev Schreiber, e molto imperniato sulla ricerca dell'identità ebraica. Conteneva anche molto umorismo ebraico, se ci passate il luogo comune (ma è noto come molti grandi comici siano ebrei, dai fratelli Marx a Billy Wilder). Secondo noi una discreta dose di umorismo, sia pure più defilata, c'è anche nel libro successivo, *Molto forte, incredibilmente vicino*, che racconta la New York post-11 settembre dal punto di vista di un ragazzino geniale. Oskar (nomen omen...) ha perso il padre nell'attentato alle Torri e passa il suo tempo piangendo la sua perdita, e cercando tracce del genitore in tutto ciò che lo circonda. Thomas Schell, il papà (lo interpreta Tom Hanks), amava coinvolgere il figliolo in giochi enigmistici e cacce al tesoro, come per saggiarne e svilupparne l'intelligenza. Quando Oskar scopre, tra le cose del padre, una busta che contiene una chiave e sulla quale è scritta una sola parola, «black», decide che

LUTTO ALL'OMBRA DELLE DUE TORRI

Alla Berlinale Il film di Stephen Daldry «Molto forte, incredibilmente vicino» racconta la New York post 11 settembre attraverso il dolore di un ragazzino che ha perso il padre



Twin Stars Max von Sydow e Thomas Horn alla Berlinale